

PRECARI ASL L'AQUILA: CGIL, CISL E UIL PROCLAMANO STATO DI AGITAZIONE, "SUBITO INCONTRO REGIONE"

15 Maggio 2025



L'AQUILA – Dichiarato lo stato di agitazione del personale di supporto amministrativo e tecnico, attivate le procedure di raffreddamento e conciliazione, sollecitato un incontro con il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, l'assessore alla Sanità, Nicoletta Verì, l'assessore al Bilancio Mario Quagliari, il direttore del Dipartimento Salute e Welfare, Emanuela Grimaldi, il presidente del Comitato Ristretto dei Sindaci, Pierluigi Biondi, il direttore generale della Asl dell'Aquila, Ferdinando Romano.

Lo fanno sapere le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in una comunicazione inviata al prefetto dell'Aquila, Giancarlo Di Vincenzo, in merito alla direttiva che intima alla ASL1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila la sospensione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di supporto amministrativo e tecnico impiegato presso le società Biblos, AZ Solutions e Vigilantes Group, oggetto di appalto che scade oggi.

A rischio 150 lavoratori.

Di seguito la nota completa.

“Tale sospensione, nonostante numerose interlocuzioni tra la ASL1 e la Regione Abruzzo, sarebbe, peraltro, stata confermata. Risulta, infatti, ad oggi, da comunicazione informale, la sospensione di cui sopra a partire dal 16 maggio c.m., con la sempre crescente diffusione, ora dopo ora, di sentimenti di sconcerto e di precarietà di vita per i lavoratori e le lavoratrici coinvolti.

Sul punto, ricordiamo che il servizio di supporto amministrativo in argomento, oggetto di esternalizzazione da oltre un decennio, coinvolge circa centocinquanta tra lavoratrici e lavoratori, alcuni dei quali in servizio da oltre vent'anni.

Dunque, sarebbe prossima una grave crisi occupazionale mai verificatasi sinora all'interno del Sistema Sanitario Provinciale. Inoltre, il taglio di centocinquanta posti di lavoro nell'ambito del servizio di supporto amministrativo e tecnico

determinerebbe la compromissione, se non addirittura la paralisi, dei servizi destinati alla collettività, con il rischio di pregiudicare il diritto alla salute e di accesso alle cure dei cittadini e delle cittadine della Provincia dell'Aquila.

Tale situazione determinerebbe, peraltro, un paradosso, visto e considerato che recentemente la Regione Abruzzo ha deliberato un aumento delle aliquote IRPEF, con conseguenti inevitabili ripercussioni sulle tasche dei cittadini e delle cittadine, lavoratori e lavoratrici che, nonostante il predetto aumento, si troverebbero a fare i conti con una ulteriore contrazione dei servizi e con una grave crisi occupazionale.

Abbiamo, infatti, a che fare con il concreto ed imminente licenziamento di centocinquanta persone che, private, per l'appunto, del loro lavoro e, in molti casi, dell'unica fonte di reddito, si ritroverebbero in condizioni drammatiche.

E ciò senza contare che la ASL1 ha una superficie pari a 5.047 Km² – corrispondente alle zone interne e montuose della regione – e copre quasi la metà (47%) del territorio abruzzese la cui restante parte (53%) è suddivisa tra le rimanenti tre AASSLL (ASL 2 di Lanciano-Vasto-Chieti, ASL 3 di Pescara e ASL 4 di Teramo) che risultano essere, così come riportato nella figura che segue, molto meno estese. Il territorio aziendale comprende, inoltre, n. 108 comuni, posizionati per lo più nelle zone interne e montuose della Regione Abruzzo. Si rilevano, poi, su tutto il territorio aziendale, n. 73 punti di erogazione così distribuiti: – n. 28 nell'Area L'Aquila; – n. 20 nell'Area Marsica; – n. 25 nell'Area Peligno Sangrino.

Pertanto, è inaccettabile che possa verificarsi un taglio di centocinquanta posti di lavoro nell'ambito del servizio di supporto amministrativo e del personale tecnico che comporterebbe una drastica riduzione dei servizi destinati alla collettività, se non addirittura una vera e propria paralisi degli stessi. Servizi che, peraltro, già oggi sono in affanno a causa della carenza di personale, dei tagli delle risorse, dei mancati investimenti, di una programmazione assente e di una gestione inadeguata che stanno determinando il collasso della Sanità Pubblica Provinciale.

E' giunto, quindi, il momento di chiedere alla politica, e cioè al Presidente della Giunta Regionale Marco Marsilio, all'Assessora alla Sanità, Nicoletta Veri, all'Assessore al Bilancio, Mario Quagliari e al Sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, Presidente del Comitato Ristretto dei Sindaci, di occuparsi delle concrete esigenze dei cittadini e delle cittadine, lavoratori e lavoratrici, assumendosi la responsabilità di trovare soluzioni urgenti ed adeguate alla continuità occupazionale e alla carenza dei servizi pubblici essenziali destinati alla collettività".